



Hanno contribuito alla newsletter di questo mese Alessio Balbo, Marta Corvino, Luisa Curiale, Alberto Furno e Nicole Gorlier.

Appropriazione di pregi: attenzione alle informazioni pubblicate sul sito internet aziendale

Desideriamo segnalarvi un'interessante decisione della Corte di Cassazione in tema di concorrenza sleale, in cui la stessa ha affermato che la condotta di un imprenditore, il quale indichi sul sito internet aziendale come propri - contrariamente al vero - i clienti che siano invece di un altro imprenditore, integrerebbe la fattispecie di concorrenza sleale per appropriazione di pregi (Cass., sez. I, ord. 13 luglio 2021, n. 19954).

Nel caso di specie, un'agenzia pubblicitaria riportava sul proprio sito web una lista di clienti per i quali, in passato, un proprio collaboratore aveva curato campagne pubblicitarie nel corso di un rapporto di lavoro intercorrente con una diversa agenzia.

La Corte rimprovera tale condotta non per la pubblicazione della lista sul sito in sé, quanto per la mancata indicazione del fatto che le campagne pubblicitarie dei clienti citati fossero state realizzate dal proprio collaboratore in costanza del precedente rapporto di lavoro con la società concorrente, lasciando conseguentemente intendere di avere curato essa stessa le precedenti campagne pubblicitarie.

Invero, "nel fatto stesso di pubblicizzare su internet o su altro mezzo di comunicazione, come propri dati clienti reputati di prestigio o, comunque, significativi della qualità del servizio reso, ma in realtà riferibili ad un concorrente, vantando in tal modo una "storia imprenditoriale" che presuppone, contrariamente al vero, un'attività esercitata senza soluzione di continuità con quella di altra impresa concorrente, comporta il compimento di atti di concorrenza sleale per appropriazione di pregi ex art. 2958 n. 2 c.c.".

Tale condotta sarebbe idonea – ad opinione della Corte – a turbare la libera scelta del cliente, che potrebbe essere, infatti, indotto a preferire l'agenzia a cui sono stati indebitamente attributi meriti non posseduti.

A nulla rileva il fatto che il collaboratore attualmente stesse prestando la propria attività lavorativa presso la nuova agenzia, verificandosi ad ogni modo un pregiudizio per la concorrenza. Il risvolto pratico della vicenda si traduce pertanto nella

necessaria cautela da adottare nell'utilizzare informazioni sul proprio sito internet che possano essere riconducibili o comunque riferibili a concorrenti e, più in generale, utilizzare informazioni relative a terzi, senza aver ottenuto la loro previa autorizzazione.

I nostri professionisti sono a disposizione per prestare consulenza e assistenza rispetto ai contenuti del Vostro sito internet, nonché rispetto ad eventuali possibili violazioni rilevate su siti altrui.

La Croazia richiede all'UE la tutela del suo vino «Prošek»



Il Prosecco, il cui nome deriva dal toponimo "Prosecum", rappresenta una tipicità esclusivamente italiana nonché uno dei casi di maggiore successo commerciale degli ultimi anni: secondo quanto riportato dall'Unione italiana vini (UIV), sarebbero oltre 620 milioni le bottiglie prodotte dalle tre denominazioni d'origine del Prosecco e, di queste, 370 milioni sono esportate. Complessivamente il mercato "delle bollicine" più famose nel mondo vale circa 2 miliardi di euro di fatturato annuo di cui un miliardo all'estero (2020), l'equivalente del 16% sul totale export italiano. L'importanza della tutela del Prosecco e di tutto quanto riguarda il "Made in Italy" è chiara a tutti ormai, visto anche il notevole impatto economico collegato.

Come noto, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (UE) del passato 22



settembre 2021 la domanda di protezione della menzione tradizionale "Prosek", presentata dal Ministero dell'Agricoltura Croato già nel lontano dicembre 2013. Il «Prošek» è un vino da dessert (un passito dolce) croato, prodotto nella zona meridionale della Dalmazia. La menzione tradizionale «Prošek», secondo la Croazia, sarebbe quindi meritevole di protezione ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dovrebbe rientrare tra i prodotti vinicoli tradizionali che godono di protezione sulla base della loro provenienza geografica ai sensi della normativa UE.

La pubblicazione sulla Gazzetta UE della domanda, conferisce il diritto agli Stati Membri dell'UE di opporsi alla domanda entro un termine di due mesi (art. 98 Regolamento (UE) n. 1308/2013).

La menzione tradizionale "Prošek", oltre a poter indurre in errore il consumatore circa l'origine del vino, potrebbe anche diluire il carattere distintivo del "Prosecco", che l'UE tutela in tre denominazioni di origine protetta diverse: Prosecco DOC, Prosecco di Conegliano Valdobbiadene DOCG e Asolo Prosecco DOCG, per una produzione complessiva che supera i 600 milioni di bottiglie.

Occorre ricordare, senza entrare in questa sede nel dettaglio di una normativa complessa, che si devono considerare con attenzione i fenomeni di usurpazione/evocazione, compresi quelli generati da sinonimi, nonché i rischi di confusione per il consumatore: il nome Prosek sembra infatti destinato a richiamare inevitabilmente, per un "consumatore normalmente informato", il molto più noto "Prosecco" italiano.

Secondo fonti governative, il Governo italiano sarebbe pronto a procedere con opposizione formale nei sessanta giorni decorrenti dalla pubblicazione della richiesta di registrazione in Gazzetta Ufficiale. Sarebbe, infatti, già stato attivato un Tavolo tecnico da parte del Governo, previsto per il 5 ottobre 2021, per predisporre una dichiarazione debitamente motivata al fine di presentare opposizione alla protezione come menzione tradizionale «Prošek». Allo stesso modo, l'UIV, Unione italiana vini, ha già annunciato che farà squadra con Francia, Spagna, Portogallo e Germania affinché le federazioni dei vini di questi paesi presentino una mozione contro la proposta della Croazia.

Si attendono quindi i prossimi passi formali che vorrà intraprendere il Governo italiano, nonché le associazioni di categoria ed i produttori, in difesa di questa eccellenza del nostro territorio.

Save the date! Invito Convegno (in presenza)

Nuovo marchio di certificazione europeo "ethic-et"



Martedì 26 Ottobre 2021



10.00-13.15



FAST - Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche

Piazzale Rodolfo Morandi, 2 20121 MILANO

Desideriamo invitarVi a partecipare al convegno del 26 ottobre 2021, organizzato dall'Associazione Tessile e Salute, per la presentazione del nuovo marchio di certificazione europeo "ethic-et" sui requisiti eco-tossicologici dedicato agli articoli dell'industria tessile ed al monitoraggio delle relative filiere produttive.

All'evento prenderanno parte Frignani Virano e Associati **Studio Legale** e lo studio **Interpatent s.r.l.**, rispettivamente Legal Advisor ed IP Advisor di Tessile e Salute nel procedimento che ha condotto alla concessione del marchio ethic·et da parte dell'EUIPO, i quali spiegheranno gli aspetti giuridici e tecnici legati al marchio di certificazione europeo. La partecipazione all'evento in presenza permetterà il dibattito con gli esperti per approfondire la tematica in oggetto, chiarire dubbi e confrontarsi circa l'assoluta novità di un marchio di certificazione europeo che si pone l'obiettivo di voler tutelare ed incentivare le aziende/filiere trasparenti, promuovendo la tutela dell'ambiente, la salute del consumatore e riducendo i rischi ed i costi per le imprese.

L'incontro è rivolto alle aziende che operano nel settore del tessile, abbigliamento e moda con competenze dirette o trasversali di filiera.

La partecipazione all'evento sarà gratuita, previa registrazione. Non mancate!

Contatti per Registrazione: Interpatent: email@interpatent.com

Con questa newsletter ci proponiamo di mantenere aggiornati i nostri clienti sugli sviluppi nel settore della Proprietà Industriale in generale e della nostra struttura in particolare. Desideriamo garantire in questo modo una visione più ampia degli strumenti che il campo dei marchi, nomi a dominio, brevetti, disegni e diritti connessi offre agli imprenditori, per valorizzare e difendere il loro impegno nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni e idee.



www.interpatent.com - email@interpatent.com